

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 16.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 18 giugno 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati Alemanno, Maroni e Rodeghiero sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Proclamazione di deputati subentranti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare e affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'ufficio di presidenza del medesimo gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Annunzio della costituzione della Giunta delle elezioni.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Annunzio della costituzione della Giunta per le autorizzazioni.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE ricorda l'organizzazione dei tempi e l'articolazione del dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 2)*.

Dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

GERARDO BIANCO, rilevato che dalle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo non emerge nulla di nuovo, sottolinea alcuni silenzi che pongono profondi interrogativi circa i problemi del Sud ed il « doppio giuramento » reso da taluni esponenti dell'Esecutivo, che rappresenta una ferita grave allo spirito della Costituzione. Espresse perplessità circa l'auspicio di una riforma in senso presidenzialista contenuto nelle dichiarazioni programmatiche, osserva che i principi dell'economia sociale di mercato, ai quali il Presidente del Consiglio dice di volersi ispirare, sono patrimonio della Democrazia cristiana europea e differiscono notevolmente da quelli del liberismo thatcheriano. Preannunzia infine che l'opposizione al nuovo Governo sarà scevra da pregiudizi.

LUCIO COLLETTI, definisce sobrie le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, che ha richiamato gli impegni assunti nel corso della campagna elettorale. In ambito europeo il Governo si è già adoperato per attenuare le tensioni esistenti, ribadendo la continuità della politica estera italiana, imper-

niata, fra l'altro, sull'unità di intenti con gli Stati Uniti d'America. Giudicato precipitoso l'atteggiamento dell'opposizione, esprime fiducia nella composizione del Governo e più ancora nel programma di modernizzazione del Paese, del quale il Presidente del Consiglio è garante.

FRANCESCO GIORDANO, sottolineato che il programma del Governo Berlusconi individua chiaramente quale referente l'impresa nel contesto della globalizzazione, penalizzando gli interessi che vi si contrappongono, preannuncia la volontà del gruppo di Rifondazione comunista di incalzare l'Esecutivo in tema di pensioni e di salari, nonché di organizzare il malessere sociale diffuso nel Paese, operando con coraggio per costruire una sinistra alternativa.

EDOUARD BALLAMAN rileva che, per superare i problemi connessi all'innalzamento del debito pubblico causato dai Governi di centrosinistra, si dovranno adottare misure volte ad ampliare la base imponibile ed a favorire gli investimenti; osserva altresì che la Lega Nord Padania ritiene il problema dell'immigrazione un'emergenza da affrontare con la massima tempestività, conciliando le esigenze di legalità e di sicurezza da parte dei cittadini con la domanda di manodopera proveniente dalle imprese, anche attraverso una più accentuata connotazione regionale delle forze di polizia.

GIUSEPPE GAMBALE, rivendicata la validità della complessiva riforma del settore scolastico attuata dalla maggioranza e dai Governi di centrosinistra, ispirata alla necessità di garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità, auspica che il nuovo Esecutivo non adotti provvedimenti volti all'abrogazione del riordino dei cicli scolastici, pur riconoscendo l'opportunità di aprire un confronto in sede parlamentare sui problemi connessi alla sua attuazione, alcuni dei quali sono stati recentemente rilevati dalla Corte dei Conti. Chiede infine al Governo di esplicitare il progetto di riforma al quale intende attenersi per il settore della scuola.

GIORGIO BORNACIN, rilevati i toni strumentali ed elettoralistici assunti nei giorni scorsi da esponenti dell'opposizione, esprime apprezzamento per la volontà di cambiamento e di modernizzazione del Paese che emerge dalle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio dei ministri, con particolare riferimento ai settori delle infrastrutture e dei trasporti, che risentono, al pari di altri comparti, dei deleteri effetti e delle inadempienze che hanno contraddistinto le politiche attuate dai Governi di centrosinistra; preannuncia pertanto che voterà la fiducia all'Esecutivo.

ANDREA GIBELLI, rilevato che il progetto di modernizzazione dello Stato e delle sue infrastrutture è centrale nel programma del nuovo Governo, sottolinea in particolare la necessità di operare per un complessivo sviluppo del Paese effettuando investimenti su tutto il territorio nazionale. In considerazione della complessità degli impegni che attendono il nuovo Governo, preannuncia il pieno sostegno del gruppo della Lega Nord Padania all'azione dell'Esecutivo.

ROSY BINDI, rilevato che le dichiarazioni programmatiche del Governo ripropongono generiche promesse elettorali, senza concrete indicazioni sul modo in cui l'Esecutivo intende affrontare le questioni connesse allo sviluppo sociale ed economico del Paese, si sofferma in particolare sui problemi, ancora irrisolti, della sanità, per i quali le soluzioni prospettate non sembrano efficaci. Dichiarò infine che vigilerà sulle prossime scelte del Governo in tema di finanziamenti e di organizzazione del sistema sanitario nazionale, osservando che l'immagine e soprattutto la funzione sociale di quest'ultimo dovranno essere rilanciate.

MARCO ZACCHERA, rilevato che la vittoria elettorale della Casa delle libertà è stata espressione della diffusa speranza in un cambiamento reale nel funzionamento dello Stato, ritiene che il convinto voto di fiducia che il Governo si appresta a rice-

vere dalla Camera debba essere la conferma di un patto d'azione alla cui realizzazione i singoli parlamentari della maggioranza contribuiranno in prima persona; osserva inoltre che la credibilità dell'Esecutivo si gioca sulla capacità di realizzare un'effettiva semplificazione legislativa e burocratica.

GIULIO SANTAGATA, osservato che la dichiarata volontà del Governo di rispettare gli indirizzi di una politica europeista comporta l'individuazione di linee di politica economica e sociale che non investano esclusivamente gli obiettivi connessi al rispetto di parametri macroeconomici, evidenzia i limiti ed i rischi di scelte di natura economica incentrate su una generalizzata defiscalizzazione e sulla ripresa — che giudica drogata — della domanda interna. Preannunzia quindi su questi temi un confronto serrato e costruttivo.

DARIO GALLI, rilevato che il nuovo Governo ha ereditato una situazione economica e sociale disastrosa (insufficienti condizioni di sicurezza, imprese ai margini del mercato mondiale, scuola non funzionale alle esigenze delle imprese, sistema sanitario inefficiente, immigrazione clandestina incontrollata, pressione fiscale eccessiva), valuta positivamente il programma del nuovo Governo, espressione di valori che sono alla base dell'alleanza del Polo per le libertà con la Lega Nord, che, pur essendo nata per difendere il popolo ed i territori del Nord, è altresì impegnata a migliorare le condizioni dell'intero Paese. Invita infine l'Esecutivo a realizzare con determinazione il suo programma, al quale preannunzia il sostegno del suo gruppo.

ANTONINO LO PRESTI, sottolineato che è ormai diffusa nel Paese la consapevolezza del completamento della fase di transizione dalla prima alla seconda Repubblica, esprime la convinzione che il Governo non deluderà le aspettative degli italiani, augurandosi che l'opposizione non ostacoli il processo di modernizzazione del Paese. Quale deputato meridionale, in par-

ticolare siciliano, manifesta soddisfazione per il riferimento allo sviluppo del Mezzogiorno contenuto nelle dichiarazioni programmatiche, convinto che la nuova maggioranza saprà raggiungere nel Meridione i risultati che il centrosinistra non ha saputo conseguire. Preannunzia infine il convinto sostegno al nuovo Esecutivo.

FABRIZIO CICCHITTO, richiamate le ragioni politiche, culturali e storiche della crisi della sinistra italiana, che risente tuttora di un'impostazione ideologica basata su un deleterio giustizialismo giacobino, rileva che il disegno di modernizzazione del Paese che emerge dalle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio è fondato essenzialmente sul presidenzialismo e sul federalismo, nonché su una serie di riforme che configurano, nel loro insieme, un'autentica rivoluzione liberale; preannunzia pertanto che il gruppo di Forza Italia voterà con convinzione la fiducia al Governo.

ENZO CEREMIGNA osserva che le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio sono prive di contenuti effettivi, traducendosi in una mera ripetizione delle promesse fatte nel corso della campagna elettorale: restano quindi privi di risposta gli interrogativi legati ai modi, ai tempi e soprattutto alle risorse a disposizione del Governo per attuare il suo programma, dalla cui enunciazione emerge peraltro la volontà di smantellare le riforme realizzate dagli Esecutivi di centrosinistra. Preannunzia quindi che i deputati Socialisti democratici italiani negheranno la fiducia al Governo.

DAVIDE CAPARINI richiama l'Esecutivo alla necessità di procedere quanto prima ad un incisivo riordino del sistema radiotelevisivo privato, attualmente caratterizzato da un vistoso *gap* tecnologico rispetto ad altri paesi, al fine di garantire al settore maggiore dinamismo e competitività, anche attraverso un adeguato utilizzo della tecnologia digitale; sottolinea altresì la necessità di individuare idonee soluzioni ai problemi di cui risente il

servizio pubblico radiotelevisivo, garantendo l'effettiva centralità del Parlamento relativamente alle decisioni da assumere in materia.

UGO INTINI ritiene che le gravi anomalie di carattere politico e giuridico-istituzionale che caratterizzano la situazione italiana debbano trovare un correttivo sul piano dei concreti comportamenti delle forze politiche; nel preannunciare, quindi, che i deputati Socialisti democratici italiani negheranno la fiducia al Governo, auspica che tutte le forze politiche realizzino una netta inversione di tendenza rispetto al passato, in vista di una ritrovata normalità e del superamento di una pericolosa retorica antipartitocratica.

GIAN FRANCO ANEDDA, premesso che il gruppo di Alleanza nazionale sosterrà con convinzione il nuovo Governo, del quale condivide il programma e la composizione, sottolinea la validità dei principi dell'indipendenza della magistratura e dell'obbligatorietà dell'azione penale; esprime quindi apprezzamento per il fatto che il Presidente del Consiglio si sia dichiarato contrario alla proposta, avanzata dal senatore Contestabile, di un'amnistia per i reati commessi nell'ambito del cosiddetto fenomeno di Tangentopoli.

Rileva infine la necessità di dotare la Sardegna delle risorse necessarie per garantire la tutela del suo patrimonio naturale ed il raggiungimento di adeguati livelli di benessere.

ROBERTO BARBIERI sottolinea che nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio nulla si dice sul Mezzogiorno: auspica che si tratti soltanto di una « dimenticanza comunicativa ». Al contrario, i precedenti Governi di centro-sinistra, nell'ambito di misure che hanno garantito il risanamento economico del Paese, l'ingresso nell'euro e l'affermazione di un modello federalista basato sui principi della sussidiarietà e della solidarietà, hanno favorito nel Meridione lo sviluppo del mercato, l'affermazione delle regole della concorrenza e l'attrazione di capitali

internazionali. Ritiene conclusivamente che sia in atto un tentativo, attraverso i *mass media*, di attribuire alla preannunciata riedizione della cosiddetta legge Tremonti improbabili effetti positivi.

LUCIANO DUSSIN, osservato che il Governo eredita una situazione di debolezza sia all'estero, nei rapporti con i *partners* europei, sia all'interno, per i problemi ancora irrisolti che gravano sul Mezzogiorno, sottolinea che l'azione del precedente Esecutivo, espressione delle forze politiche dell'Ulivo, è stata caratterizzata dalla crescita dello statalismo, dall'incremento della fiscalità e da sprechi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

LUCIANO DUSSIN dichiara infine il convinto voto di fiducia del gruppo della Lega Nord Padania al Governo Berlusconi.

MAURIZIO LEO si sofferma, in particolare, sulle difficoltà di applicazione dei meccanismi agevolativi previsti dalla DIT e dalla cosiddetta legge Visco, ai quali opportunamente il nuovo Governo Berlusconi opporrà una rinnovata legge Tremonti. Sottolinea altresì la necessità di prestare particolare attenzione alla normativa che disciplina l'IRAP ed al tema della semplificazione degli adempimenti tributari ad invarianza di gettito e senza effetti negativi sui conti pubblici.

LORENZO ACQUARONE, alla luce delle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, esprime l'auspicio che il Governo, entro il prossimo 11 agosto, indichi il referendum costituzionale in tema di federalismo, in conformità alla legge 25 maggio 1970, n. 352, da celebrarsi entro il successivo 14 ottobre; sollecita pertanto al riguardo uno specifico riferimento in sede di replica.

PUBLIO FIORI, nel preannunciare il voto di fiducia al Governo, sollecita misure volte ad assicurare l'effettiva centralità

della famiglia nel tessuto sociale, anche con interventi mirati di diritto tributario; sottolinea inoltre l'esigenza di procedere alla perequazione dei trattamenti pensionistici ed al loro aggancio alle retribuzioni, ed affida alla sensibilità del Governo il compito di dare effettiva attuazione alla vigente normativa in materia di *handicap*.

MASSIMO POLLEDRI auspica un'azione di Governo coerente con le dichiarazioni programmatiche, che trascenda gli interessi partitici e particolaristici; invita inoltre il Presidente del Consiglio ad operare secondo una logica finalizzata all'affermazione della centralità del cittadino, al ridimensionamento dell'invasione dello Stato ed al sostegno dei valori della sicurezza, della famiglia e dei legami con il territorio.

PIERA CAPITELLI, rilevato che nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio non si rinvenivano precise scelte legislative, ritiene che il preannunciato blocco del riordino dei cicli dell'istruzione sia realizzabile soltanto attraverso una decisione del Parlamento, essendo altrimenti il nuovo Esecutivo tenuto a dare attuazione alla riforma; chiede altresì precisazioni sui rilievi formulati, al riguardo, dalla Corte dei Conti, preannunciando che, se il Governo non si mostrerà disponibile al dialogo, vi sarà una consistente mobilitazione volta a riaffermare la validità della riforma. Stigmatizzata, inoltre, la mancanza di proposte concrete dell'Esecutivo relativamente all'assetto del sistema formativo pubblico, sottolinea le conseguenze negative derivanti dall'eventuale adozione del «buona scuola».

TEODORO BUONTEMPO ritiene che il nuovo Esecutivo dovrebbe adottare preliminarmente misure indirizzate alla separazione della previdenza dall'assistenza, nonché alla previsione di agevolazioni fiscali a favore delle famiglie e delle piccole imprese artigiane. Rileva altresì che, per l'approvazione delle necessarie riforme costituzionali, improntate al presidenzial-

simo, si dovrebbe riproporre l'ipotesi di un'Assemblea costituente, riservando al Parlamento l'ordinaria attività legislativa. Sottolineati, inoltre, i rischi derivanti da un eccessivo ricorso al lavoro a tempo determinato ed a quello interinale, preannuncia che voterà la fiducia al Governo.

FRANCESCO BONITO giudica deludenti le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, nelle quali non si rinviene alcuna proposta concreta in direzione di autentici cambiamenti per il Paese. Sottolineata, inoltre, la necessità di garantire la continuità della politica riformatrice avviata dai Governi di centrosinistra nel settore della giustizia, preannuncia la disponibilità ad instaurare, a tal fine, un rapporto di leale collaborazione con il nuovo Esecutivo, a condizione che il suo operato non si traduca in forme di delegittimazione della magistratura.

Preannuncia infine voto contrario sulla mozione di fiducia.

SERGIO COLA, premesso che la politica attuata dai Governi di centrosinistra non ha garantito al Mezzogiorno idonee condizioni di sviluppo, giudica innovativo e rivoluzionario il programma del nuovo Esecutivo; sottolinea altresì la necessità di superare i persistenti problemi che affliggono il settore della giustizia attraverso misure indirizzate alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, all'incremento dell'organico dei magistrati, nonché alla separazione delle carriere o delle funzioni di questi ultimi.

Preannuncia infine che voterà la fiducia al Governo.

CESARE RIZZI preannuncia un voto di fiducia al Governo, che, secondo le dichiarazioni programmatiche rese, cercherà di cambiare l'Italia.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

CESARE RIZZI invita inoltre la sinistra a riflettere sui gravi errori commessi, tra

i quali la riduzione dei seggi elettorali, che ha di fatto precluso a molti cittadini la possibilità di esercitare il diritto di voto. Sottolineata altresì l'importanza che il suo gruppo annette alla dichiarata volontà di dar corso ad una compiuta devoluzione amministrativa, osserva che il destino dei Governi dipende anche dalla consapevolezza del principio secondo cui la sovranità appartiene al popolo, al quale occorre peraltro restituire fiducia nelle istituzioni e sicurezza.

LUIGI OLIVIERI, richiamati i molteplici interventi normativi adottati dai Governi di centrosinistra in tema di decentramento, paventa il rischio che possa essere ridotto il livello di autonomia delle regioni a statuto speciale: auspica pertanto che il nuovo Governo non interrompa il processo di decentramento avviato e preannunzia al riguardo l'attenta vigilanza delle opposizioni.

GIANFRANCO ROTONDI, nel preannunziare con grande soddisfazione il voto di fiducia dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore, sottolinea il valore innovativo della vittoria elettorale conseguita dalla Casa delle libertà, anche rispetto alla precedente esperienza governativa del centrodestra. Individua inoltre nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio elementi della tradizione democristiana alla quale, coerentemente, ritiene di richiamarsi.

PIERO RUZZANTE sottolinea che nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio dei ministri non vi è alcun accenno alle politiche per le giovani generazioni, che sono state invece oggetto di grande attenzione da parte dei Governi di centrosinistra, i quali hanno adottato specifiche misure in loro favore: ad esempio, il prestito d'onore, il lavoro interinale e gli sgravi fiscali per le nuove assunzioni. Auspica quindi l'approvazione di una legge quadro sulle politiche giovanili e la predisposizione di misure volte a migliorare l'offerta culturale e formativa.

Preannunzia infine che esprimerà un voto convintamente contrario sulla mozione di fiducia.

FEDERICO BRICOLO auspica che si proceda sollecitamente in direzione della devoluzione che, oltre a rendere più efficiente l'apparato statale, risulterà propeudeutica ad un federalismo compiuto. Chiede inoltre al Governo di intraprendere una più efficace azione di contrasto della criminalità e dell'immigrazione clandestina, anche attraverso un'opportuna revisione della legge Turco-Napolitano. Nell'auspicare, infine, la chiusura dei centri sociali che strumentalizzano la protesta antiglobalizzazione usandola quale copertura per le loro azioni violente, preannunzia che voterà la fiducia al Governo.

RAFFAELE COSTA ritiene che il lodevole intento dichiarato dal Presidente del Consiglio dei ministri di cambiare democraticamente il Paese trovi un forte ostacolo nella pletora di disposizioni normative che vincolano l'azione di ogni Dicastero; nel condividere pertanto l'inserimento della delegificazione tra gli obiettivi prioritari dell'Esecutivo, auspica un'effettiva semplificazione normativa.

CESARE ERCOLE, sottolineata l'importanza del principio di autonomia e del riconoscimento della sovranità popolare, osserva che la pesante eredità dei Governi di centrosinistra è resa evidente dallo stato dei conti pubblici. Auspica inoltre che il nuovo Esecutivo sappia dar vita ad un'effettiva devoluzione amministrativa nell'ambito di un ordinamento federale, cui si accompagnino opportune misure in materia di sicurezza nonché riforme fiscali, del settore giudiziario e della normativa in tema di famiglia, istruzione e sanità.

Preannunzia infine voto di fiducia al Governo.

LUIGI PEPE esprime amarezza per l'assenza nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio di opportune misure per il Mezzogiorno: sollecita, in particolare, proficui interventi

nel settore dei trasporti ed a sostegno del comparto agricolo. Sottolinea quindi l'opportunità di apportare adeguati correttivi al sistema sanitario nazionale, che tuttavia non ne stravolgano la logica solidarista, evidenziando le conseguenze negative di un meccanismo assicurativo eventualmente ispirato al modello statunitense.

EUGENIO RICCIO chiede al Governo di affrontare i problemi della regione Molise, sino ad ora ignorati dal centrosinistra, il quale, proprio per questo, è stato punito dagli elettori; auspica, in particolare, l'adozione di misure volte a favorire la realizzazione di infrastrutture e lo sviluppo della piccola impresa: si tratterà di un primo banco di prova per il nuovo Esecutivo, in occasione delle prossime consultazioni per l'elezione del consiglio regionale.

Preannunzia infine pieno sostegno al Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo alla seduta di domani.

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 63).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica le determinazioni cui è pervenuta, nell'odierna riunione, la Conferenza dei presidenti di

gruppo in merito all'articolazione dei lavori dell'Assemblea nel periodo 21-28 giugno 2001 *(vedi resoconto stenografico pag. 63)*.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 giugno 2001, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata *(question time)*.

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

Annunzio della convocazione delle Commissioni permanenti per la loro costituzione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 21 giugno 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

La seduta termina alle 20,50.